



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

22 dicembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

REGIONE

economia e politica

Alt alla stabilizzazione.

Consentita la proroga dei contratti negli enti locali e alla Regione ma non nei Consorzi di Bonifica

Il governatore

stabilizzazione
Adottando i ne
si raggiungerà

Restano precari per le assunzioni serve il concorso

Impugnate dal commissario dello Stato le norme del disegno di legge varato all'Ars



GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il vice Commissario dello Stato, Prefetto Demetrio Messineo, ha impugnato alcune parti del ddl sui precari degli enti locali e altri enti controllati dalla Regione (circa 23 mila). Contesta tout court le norme che prevedono la graduale stabilizzazione senza riferimento alla legislazione nazionale: violano gli articoli 3, 31 e 97 della Costituzione. E si richiama anche a una sentenza della Consulta secondo cui la forma generale di reclutamento per le pubbliche amministrazioni «è rappresentata da una selezione trasparente, comparativa, basata solo sul merito e aperta a tutti i cittadini in possesso di requisiti previamente e obiettivamente definiti».

Per le proroghe, contesta la norma relativa ai contratti a tempo determinato dei Consorzi di Bonifica, «senza alcuna correlazione a esigenze obiettive, specifiche e particolari delle amministrazioni». Si rileva che i destinatari di questa norma sono oltre 300, alcuni dei quali avrebbero già avviato «azioni giudiziarie volte alla dichiarazione di nullità del termine nel relativo contratto e conseguente trasformazione dello stesso a tempo indeterminato». Per cui, secondo il Commissario dello Stato, «la proroga del rapporto di lavoro in questione si connota



Nelle foto: in alto, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo; a sinistra il vice commissario dello Stato, prefetto Demetrio Messineo. Questi ha impugnato alcune parti del ddl sui precari degli enti locali e altri enti controllati dalla Regione

quindi come uno strumento surrettizio per consentire l'immissione definitiva in ruolo dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica, indipendentemente da qualsiasi forma di procedure selettiva pubblica, nonché dalla necessaria, preventiva verifica dei fabbisogni di personale degli enti medesimi e dalla conseguente programmazione delle assunzioni».

Contesta anche la norma che prevede, per il personale delle fiere del Mediterraneo e di Messina, l'applicazione per un anno della disciplina «sulle modalità di utilizzo previste per il personale dell'area speciale

transitoria ad esaurimento istituita alla Re-sais SpA». E ancora, per mancanza di copertura finanziaria, l'art. 10 che prevede per un decennio l'erogazione di contributi, a carico della Regione, alle amministrazioni pubbliche che attuino le procedure di stabilizzazione previsto dal ddl varato dall'Ars.

Le reazioni. Lombardo: «La stabilizzazione dei precari è moralmente e finanziariamente ineccepibile quanto irrinunciabile. La lunga, e non nobile, storia del precariato verrà chiusa. Si sapeva che alcune parti della norma potevano essere impugnate, ma adottando i necessari provvedimenti si rag-

giungerà l'obiettivo. Dal Commissario dello Stato non ci sono stati rilievi all'impianto tecnico giuridico della legge di stabilizzazione dei precari. Le eccezioni sollevate riguardano le qualifiche "alte" e le date di stipula dei contratti dei soggetti da stabilizzare. Ma la norma sarà difesa di fronte alla Consulta, laddove l'Ars decida di approvare le parti impuginate, con apposito ddl».

Cracolici (Pd): «L'impianto ha tenuto. Avevo detto che quella sui precari era una legge onesta che non si limitava ad una proroga, che è stata garantita, ma intendeva provare ad aprire un fronte nella direzione delle stabilizzazioni».

Maira (Pid): «Le ragioni dell'impugnatura corrispondono alle perplessità giuridiche e politiche che avevamo segnalato all'atto dell'esame del ddl. Ci era sembrato, infatti, un tentativo demagogico quello di annunciare stabilizzazioni sic et simpliciter senza un aggancio alle normative e alla giurisprudenza nazionali».

Caputo (Pdl): «Avevamo avvisato il governo che questo ddl così come predisposto sarebbe stato stravolto dal Commissario dello Stato. Adesso si è compromesso un percorso che avrebbe consentito di stabilizzare i precari. Il Parlamento dovrà adottare provvedimenti per salvaguardare i nostri lavoratori».

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

La sanità condita di veleni

Il manager dell'Asp contesta due medici del Trigona e il sindaco protesta

Il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco contesta ai medici del Trigona Testa e Adamo di usare comportamenti poco diligenti nei confronti dell'Asp alle cui dipendenze lavorano e, a dispetto dell'atmosfera natalizia, scatena la reazione del sindaco Corrado Valvo.

Tutto questo in attesa che l'Agenas formalizzi la proposta di rifunzionalizzazione dei due stabilimenti ospedalieri Avola Noto stabilendo quale dei due debba ospitare gli acuti e quale il Pta. E andiamo alla dura presa di posizione del primo cittadino di Noto in difesa dei sanitari che, rispetto agli altri dipendenti, oggettivamente hanno «qualcosa in più» essendo il dottor Testa attualmente assessore alla Sanità del Comune e il dottore Adamo l'esperto di parte.

«Continua, sempre più scomposta l'azione dell'Asp di Siracusa contro il comune di Noto e ciò in grave spregio agli impegni assunti da parte della stessa Asp ad abbassare i toni ma soprattutto a tenere un com-

portamento trasparente e super partes - dichiara il sindaco che pone l'accento anche sui tanti atti pregressi, primo fra tutti la prosecuzione dei lavori urgenti per l'attivazione del Pta nel presidio ospedaliero di Noto. «Come se non bastasse - aggiunge Valvo piuttosto seccato - il direttore generale dell'Asp ed il suo staff hanno accusato i due esponenti del comune, e precisamente l'assessore alla sanità Testa ed il consulente di parte Adamo, di avere assunto comportamenti poco diligenti nei confronti dell'Azienda. Ma la cosa singolare è che ciò è avvenuto in maniera assolutamente infelice, infatti - rileva il sindaco - nella contestazione fatta al dirigente medico Adamo si evidenzia che tali episodi sarebbero accaduti durante i lavori per l'attivazione del Pta, confermando così il ruolo assolutamente fazioso del direttore generale e dell'intera Asp che, così come evidenziato anche dall'assessore Russo durante l'ultimo incontro, avrebbe dovuto sospendere qual-

siasi tipo di lavoro incompatibile con la scelta che dovrà effettuare la commissione, quando sarà finalmente e formalmente costituita». In effetti, a tal proposito non si capisce come mai si stia ritardando tanto, nonostante le numerose sollecitazioni in tal senso da parte del sindaco che per il bene di tutti vorrebbe vedere risolta in modo definitivo la questione. Su questo punto s'innesta un'altra polemica legata al fatto che l'Asp non avrebbe ancora provveduto a consegnare il carteggio richiesto, costringendo il comune di Noto a formulare apposita richiesta di accesso agli atti ex legge 241/90. «Il Comune di Noto - conclude il suo affondo Valvo - invierà puntualmente lettere di sollecito per evidenziare questa gravissima ammissione che potrebbe avere risvolti non solo di carattere amministrativo».

CETTY AMENTA



L'ingresso dell'ospedale «Trigona». Non si placa la polemica tra il sindaco Corrado Valvo e i vertici dell'Azienda sanitaria provinciale. Una polemica legata anche alla realizzazione del Presidio territoriale di assistenza

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

IBISCUS

Oncologia pediatrica, iniziativa per dare un contributo alla ricerca

Grande successo ha riscosso la vendita di panettoni il cui ricavato sarà devoluto per la ricerca contro i tumori infantili e per aiutare i genitori dei piccoli malati. I rappresentanti dell'Ibiscus di Catania sono venuti in città per ringraziare il gruppo rosolinese guidato da Giuseppe Lao, che si sta adoperando per dare un contributo alla ricerca attraverso quest'iniziativa benefica.

Santo Marino, primario del reparto di oncoematologia del Policlinico catanese, ha visitato lo stand allestito dai volontari rosolinesi dell'Ibiscus in occasione dei mercatini di Natale, esprimendo soddisfazione per quanto realizzato. «E' un'iniziativa oltremodo significativa e lodevole perché richiama l'attenzione dei cittadini sulla realtà



dell'oncologia pediatrica nella Sicilia orientale - ha dichiarato Marino - Da parte mia non posso che esprimere vicinanza a nome del centro di Catania a questi genitori rosolinesi che in modo fattivo stanno adoperandosi per sensibilizzare la cittadinanza».

CE.GAL.

Prevenzione delle dipendenze patologiche

Il Comune con l'Asp avviano un programma che mira agli interventi primari e secondari

Il Comune ha deciso di... volare alto. È stato pubblicato, infatti, il bando di gara per l'appalto riguardante l'affidamento del progetto «Volare alto. Prevenzione primaria e secondaria delle dipendenze patologiche».

Il distretto D 48 (Comuni partecipanti Siracusa, Buccheri, Buscemi, Canicattini, Cassaro, Ferla, Floridia, Priolo, Palazzolo, Solarino e Sortino) aveva già inviato il progetto alla Regione per l'approvazione, che ne ha poi chiesto una rimodulazione in quanto il finanziamento è stato decurtato del 50 per cento della somma richiesta. Approvata la rimodulazione, lo schema di avviso pubblico per la scelta di 10 collaboratori e gli schemi di contratto, Siracusa è stato eletto Comune capofila e rappresentante legittimo per gli adempimenti successivi e necessari per la pubblicizzazione, l'espletamento e la spedizione degli atti necessari.

«C'è stata anche un'impugnativa al Tar, ma ora il bando è pronto - sottolinea Rosaria Garufi, dirigente del settore Politiche sociali - vedremo le proposte che perverranno e poi capiremo cosa offrirà la cooperativa che vincerà l'appalto. Di certo, si dovrà occupare di prevenzione, informazione e sensibilizzazione contro le tossicodipendenze».

Si tratta di un importo complessivo a base d'asta pari a 350 mila euro per tre anni, e la valutazione tecnico qualitativa dell'offerta presentata verrà effettuata da una commissione giudicatrice appositamente nominata.

Questo però non è l'unico progetto predisposto dal settore: la Giunta municipale ha da poco approvato la redazione di un protocollo d'intesa tra Comune e Asp 8 per la predisposizione di interventi integrati socio-sanitari. L'intenzione è quella di portare a sistema, entro la fine del triennio 2010/2012, un

modello di costruzione delle politiche territoriali finalizzate alla loro integrazione attraverso un sistema di governo e di partecipazione efficiente e condiviso.

L'Asp e l'amministrazione comunale, infatti, sono tenute a garantire prestazioni sanitarie e sociali integrate e, per questo, vogliono attuare modalità operative comuni che possano facilitare l'accesso degli utenti ai servizi socio sanitari e sperimentare forme di cooperazione istituzionale con il terzo settore e con le organizzazioni di volontariato.

«Vogliamo camminare insieme con l'Asp - conclude l'assessore Antonello Liuzzo - il protocollo d'intesa è ormai pronto e speriamo di chiudere a breve. Per incidere di più sul territorio, dare servizi migliori e predisporre un piano completo di intervento dobbiamo pensare con una sola testa».

LUCA SIGNORELLI

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

LAVORI ROTATORIA QUASI PRONTI

ILLUMINAZIONE STRADA, ENEL IN RITARDO

g. gim.) I lavori per la realizzazione della rotatoria sulla Catania-Ragusa, all'innesto con l'ingresso al nuovo Ospedale, sono quasi ultimati. Si aspetta ora che venga impressa la stessa celerità all'iter, relativo all'illuminazione del tratto di strada, dove è sorta la rotatoria. Un atto necessario e destinato a produrre un doppio effetto: maggiore sicurezza per gli automobilisti in transito in direzione Scordia, Ragusa e Catania, e sicurezza per l'accesso al nuovo Ospedale soprattutto dei mezzi di pronto soccorso. L'allaccio dell'energia elettrica è stato richiesto dall'Anas nel mese di giugno ma ancora non è stato effettuato. Se i ritardi di Enel Energia dovessero perdurare, l'Amministrazione comunale ha comunicato al Compartimento Anas di Catania e all'Anas Regionale, la disponibilità ad un allaccio provvisorio.

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

LENTINI. Dubbi e incertezze sui tempi di apertura. Il sindaco invia una lettera al direttore generale Asp

Ospedale, ci sono troppi misteri

LENTINI. Nuove inquietudini si stanno manifestando, in vista della sospirata ultimazione dei lavori del nuovo ospedale di Lentini. Anche quando tutto sembra essere stato definito, rimangono alcune incertezze circa alcuni dettagli. Per questo motivo il primo cittadino di Lentini, Alfio Mangiameli, ha deciso di inviare una lettera al direttore generale dell'ASP per chiarire alcuni punti critici, rimasti sul tappeto. Il primo cittadino, che ha riferito della sua iniziativa in consiglio comunale, dove ha letto l'articolata lettera, ha preso spunto dalle dichiarazioni, rese, la settimana scorsa in occasione della giornata della salute a Siracusa, dall'assessore regionale alla Salute Massimo Russo, che dopo aver riconfermato la priorità per l'apertura del nuovo Ospedale di Lentini entro il prossimo mese di giugno, sollecitava altresì alla vigilanza e al controllo.

In particolare, il sindaco di Lentini chiede lumi sulle seguenti problematiche: la definizione della procedura con l'impresa di trasloco, l'approvazione della perizia di variante per il blocco operatorio predisposta nei mesi scorsi, già inviata in Assessorato e lì giacente da diverse settimane. La riconvocazione della Commissione di collaudo delle opere civili del secondo lotto per avere il certificato di collaudo definitivo; la nomina della commissione di collaudo per il blocco operatorio più volte sollecitata; la relazione per utilizzare le economie derivanti dai ribassi della gara delle attrezzature e dotazioni tecnologiche, che consentirebbero, previo consenso dell'Assessorato, di acquistare altre dotazioni tecnologiche non previste in precedenza ma necessari.

L'Accatastamento dell'immobile e il rilascio del CPI; l'adeguamento della potenza di ENEL, l'allaccio di Enel rete gas e telecom. «Prendendo spunto dalla sollecitazione dell'assessore regionale, ha sottolineato l'assessore comunale alla sanità Paolo Censabella. In data odierna abbiamo richiesto al Direttore Generale dell'ASP di Siracusa, una riconvocazione urgente del gruppo di lavoro per verificare lo stato di avanzamento del cronoprogramma predisposto nella riunione del Gruppo costituito dalla direzione dell'Asp e che sta lavorando, riunendosi con frequenza quasi mensile, per seguire tutto il complesso ed articolato procedimento per arrivare in tempi rapidi al trasloco dal vecchio al nuovo Ospedale».

GAETANO GIMMILLARO



Nella foto accanto l'ingresso del nuovo ospedale di Lentini, sopra l'assessore comunale alla sanità Censabella mentre parla con il sindaco Mangiameli

Gazzetta del Sud

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

Le reazioni politiche alla decisione

Pid: noi l'avevamo detto Per il Pd l'impianto ha retto

► **ALERMO.** «Le ragioni dell'impugnativa del Commissario corrispondono alle perplessità giuridiche e politiche che noi Popolari avevamo segnalato all'atto dell'esame del ddl. Ci era sembrato, infatti, un tentativo demagogico quello di annunciare stabilizzazioni sic et simpliciter senza un aggancio alle normative e alla giurisprudenza nazionali» ha commentato Rudy Maira, capogruppo dei Popolari di Italia domani all'Ars: «Davanti a questo stop da parte del Commissario dello Stato ora è opportuno che almeno sul personale dei consorzi di bonifica si avvii immediatamente la discussione di un ddl ad hoc, da proporre anche assieme all'esercizio provvisorio o contestualmente, per consentire la proroga contrattuale. Anche se rimane il dubbio che la norma sui consorzi era stata così concepita, in ambienti governativi, con l'obiettivo di farla bocciare dal Commissario».

E ancora: «Per quanto riguarda la platea dei precari degli enti locali è necessario un lavoro legislativo, a partire dalle commissioni permanenti, per elaborare una legge che consenta realmente l'immissione in ruolo di questo personale che, per i troppi anni vissuti nel limbo burocratico, non merita norme che tutto sono tranne che provvedi-

menti seri per consentire il pieno impiego a tempo indeterminato».

Diversa la valutazione del capogruppo Pd Antonello Cracolici: «L'impianto ha tenuto: avevo detto che quella sui precari era una legge "onesta" che non si limitava ad una proroga, che comunque è stata garantita, ma intendeva provare ad aprire un fronte nella direzione delle stabilizzazioni. Alla luce dell'impugnativa del Commissario dello Stato le stabilizzazioni non solo sono consentite nei limiti previsti dalle disposizioni nazionali, ma adesso questo processo potrà avvenire in deroga ai vincoli di stabilità per i comuni che, a tal fine, dovranno considerare solo la parte finanziaria a loro carico e non il contributo che la Regione eroga per i precari (fra l'80 e il 90%). Si tratta, come è evidente, di una norma fondamentale. Adesso, di fatto, si estende a tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle loro piante organiche l'utilizzo del personale in questione, la possibilità di avviare le procedure di stabilizzazione. Naturalmente – conclude Cracolici – ipotizzavamo che alcune parti della legge potessero essere impugnate dal Commissario dello Stato: credo che, dopo i necessari approfondimenti, dovremo riproporle per arrivare al giudizio della Corte Costituzionale. La Sicilia deve dotarsi delle norme necessarie per chiudere la pagina del precariato e porre fine ad una stagione che abbiamo ereditato, iniziata oltre 15 anni fa». ◀



Rudy Maira (Pid):
tentativo
demagogico
senza aggancio
alla normativa

Gazzetta del Sud

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

Sanità L'ass. Russo promette rigore **Controlli sui medici che godono di privilegi**

Domenico Calabrò
CATANIA

Piaccia o no questo governo regionale, la certezza è che la Sanità sta tornando con la "S" maiuscola e, se la politica fosse intellettualmente onesta, dovrebbe certamente intervenire per apportare contributi e non certo per criticare per partito preso. La Sicilia si appresta a vivere la stagione della sanità buona nella sua organizzazione e il mentore è Massimo Russo. Furbizia da magistrato e preparazione da docente universitario. Intelligente per capire dove il corto circuito è pericoloso e quindi dove intervenire per scrostare privilegi e affari. Sì, anche gli affari "istituzionalmente legittimati" da decenni e che l'unica cura efficace è stata solo per fare stare bene amici e amici degli amici. Lunga vita a Russo nella Sanità. Con Lombardo o con chiunque altro.

- Assessore, di cosa va più fiero in questa esperienza?

«Avere riscattato la dignità della Sicilia; non siamo più gli ultimi perché da perfetti uomini d'onore, abbiamo mantenuto i patti. Non solo abbiamo sanato i conti, ma abbiamo 21 milioni di euro da restituire ai siciliani; abbiamo pronti i concorsi che daranno certezza e non l'incertez-

za del precariato; abbiamo il primato di un'unica regione non commissariata nella sanità».

Massimo Russo, non parla più da magistrato, sa intercalare ora i toni della politica, ma solo per affermare che il nuovo corso della sanità è stato avviato, anche per stanare i tanti, troppi - e sono un paio di migliaia - di mediche, raccomandati e con certificazioni fasulle - godono di privilegi immeritati. «Stanno partendo i controlli per gli inidonei e quelli che godono della legge 104 per verificare quanti di loro si sono abusivamente fatti esonerare dal servizio nell'emergenza, nei pronto soccorso. Con il nuovo modello qualcuno ancora pensa di poter mantenere privilegi e rendite di posizione. È cambiato tutto, è una scelta irreversibile. Al centro ci sta il cittadino, che dev'essere servito».

«A gennaio - ha aggiunto l'assessore concludendo le "Giornate della salute" a Catania - inaugurerò un tavolo tecnico per la sburocratizzazione della Sanità, per delineare i percorsi e mettersi dalla parte del cittadino, cosa che io già faccio da due anni e mezzo e che farò in maniera più intensa girando negli ospedali e nelle strutture territoriali ed incontrando le persone nei poliambulatori».

Lentini L'assessore Paolo Censabella fa il punto su quanto c'è ancora da fare **Ospedale, tante opere da eseguire per poter aprire entro giugno**

«Occorre varare la commissione di collaudo per il blocco operatorio»

Silvio Broci
LENTINI

«L'apertura del nuovo ospedale entro giugno, come annunciato dall'assessore regionale Massimo Russo, potrà avvenire solo se saranno rispettato il cronoprogramma predisposto nella riunione del gruppo di lavoro dello scorso 27 ottobre».

A richiamare nuovamente l'attenzione sulla lunga e complessa vicenda è stato durante l'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore Paolo Censabella, il quale ha presentato una dettagliata relazione sulle cose fatte e su quelle da fare. «Intanto - spiega Censabella - così come chiedevamo è stato costituito a gennaio un gruppo di lavoro che si riunisce quasi mensilmente per seguire tutto il complesso e articolato procedimento relativo al trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale. Superato com'è noto il contenzioso amministrativo anche al Cga di Palermo - prosegue l'assessore alla sanità - sono ripresi a febbraio i lavori del blocco operatorio che procedono regolarmente nonostante si sia resa necessaria una perizia di variante. Se non ci saranno imprevisti, i lavori dovrebbero concludersi a gennaio. La procedura di gara per l'acquisto delle attrezzature è stata regolarmente avviata nel giugno scorso scongiurando la perdita dei 5 milioni di euro di finanziamento. La gara si



L'assessore Paolo Censabella

è conclusa con le aggiudicazioni dei 35 lotti e in questo momento - precisa Censabella - si stanno firmando i relativi contratti per arrivare alla consegna effettiva».

Infine la rotatoria. «I lavori - dice l'assessore - sono in fase di ultimazione, ma per la messa in esercizio in sicurezza si attende l'allaccio dell'energia elettrica, richiesto dall'Anas a giugno e non ancora effettuato da parte dell'Enel. Se il ritardo, attribuito dall'Enel al mancato versamento della quota di allaccio da parte dell'Anas, dovesse perdurare abbiamo già comunicato, con un fax a firma del sindaco di Lentini, la disponibilità a un allaccio

provvisorio per scongiurare il ritardo nella messa in esercizio della rotatoria».

L'amministrazione comunale di Lentini ha chiesto al direttore generale dell'Asp una nuova convocazione del gruppo di lavoro. «Sul tappeto - sottolinea Censabella - ci sono alcune questioni che vanno chiarite immediatamente. Intanto bisogna capire perché - dice - non è stata ancora approvata la perizia di variante per il blocco operatorio, già inviata in assessorato. Occorre inoltre sollecitare la riconvocazione della commissione di collaudo per le opere civili del secondo lotto e richiedere la nomina della commissione di collaudo per il blocco operatorio. Occorre capire infine - conclude Censabella - a che punto siamo con la relazione per utilizzare le economie derivanti dai ribassi della gara per le attrezzature che ci consentirebbero di acquistare altri apparecchi tecnologici non previsti in precedenza, con l'acquistamento dell'immobile e il rilascio del certificato di prevenzione incendi, con gli allacci del gas, dei telefoni e dell'energia elettrica, con gli affidamenti per la pulizia interna, per la manutenzione del verde e degli impianti tecnologici, per la vigilanza e per il trasloco vero e proprio. Senza tutto questo non potremo concretamente arrivare all'inaugurazione del nuovo ospedale».

Regione Nell'impugnativa si rileva in particolare la violazione della normale procedura concorsuale e la mancanza di copertura finanziaria

Precari, la legge "bocciata" dal commissario

Lombardo assicura: la stabilizzazione è una scelta irrinunciabile, la norma sarà difesa in sede di Consulta

Michelo Cimino
PALERMO

Stabilizzazione più lontana per i 23.227 articolisti che da oltre 20 anni lavorano con contratti a tempo alle dipendenze degli enti locali. Il vice commissario dello Stato Demetrio Missineo ha, infatti, impugnato alcuni articoli della legge salva-precari approvata la settimana scorsa dall'Ars, sottoponendoli al giudizio della Corte costituzionale. A causa dell'impugnativa, la procedura per la promulgazione e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione va sospesa in attesa del giudizio dell'Alta Corte. Teoricamente, secondo la disposizione del comma 2 dell'art. 29 dello Statuto, "scorsi trenta giorni dalla impugnazione, senza che al presidente della Regione sia pervenuta da parte dell'Alta Corte sentenza di annullamento, le leggi sono promulgate ed immediatamente pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Regione". Mandandola in vigore, però, considerato che la Corte costituzionale (autosostituitasi fin dal 1957, con propria delibera, all'Alta Corte per la Regione Siciliana) è molto impegnata e per arrivare a un giudizio bisogna attendere anche due anni, il presidente della Regione correrebbe il rischio, in caso di annullamento degli articoli impugnati, di dover rifondere di tasca propria gli inevitabili danni erariali. Il disegno di legge contestato dal Commissario dello Stato, però, proprio nell'eventualità di una impugnativa, è stato diviso in due parti, e se con una si è tentato di avviare la stabilizzazione del personale precario, con l'altra si prorogano i loro contratti in modo da non dover perdere il posto di lavoro. E probabilmente domani, quando si discuterà il ddl sull'esercizio provvisorio del bilancio, l'Ars sarà invitata ad abrogare gli articoli impugnati, in modo da poter promulgare e pub-



L'assessore al Lavoro Andrea Piraino e il presidente della Regione Raffaele Lombardo

blicare la parte rimanente della legge.

In particolare, il prefetto Missineo ha impugnato le disposizioni contenute nei seguenti articoli: art. 1, comma 4 primo periodo, art. 6 commi 2, 4 e 7 e art. 11, tutti per violazione degli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione; art. 10, commi 1 e 2 per violazione degli articoli 3, 51, 97 e 81, comma 4, della Costituzione; art. 13, commi 2 ultimo periodo e 4 per violazione dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione; art. 15 per violazione art. 81, comma 4, e art. 97 della Costituzione; art. 2, comma 1, secondo periodo, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione. A giudizio del Commissario dello Stato, i commi degli articoli 1 e 6 impugnati "prevedono direttamente e/o indirettamente procedure e modalità diverse dal concorso pubblico per l'accesso nei ruoli delle pubbliche

amministrazioni". Infatti, la procedura concorsuale, come prevede la Costituzione «consente ai cittadini di accedere ai pubblici uffici in condizione di uguaglianza e senza altre distinzioni che quella delle loro virtù e dei loro talenti». La prova concorsuale, inoltre serve a far sì che il reclutamento dei pubblici impiegati avvenga in base a criteri di appartenenza politica e garantisca, in tal modo, un certo grado di distinzione fra l'azione del governo, normalmente legata agli interessi di una parte politica e quella dell'amministrazione. Manca, inoltre, la copertura finanziaria adeguata. La stessa proroga dei

rapporti di lavoro, inoltre, è indicata «come uno strumento surrettizio per consentire l'immissione definitiva in ruolo dei dipendenti in questione, indipendentemente da qualsiasi forma di procedura selettiva pubblica nonché dalla necessaria, preventiva verifica dei fabbisogni di personale degli enti e dalla conseguente programmazione delle assunzioni».

Per il dott. Missineo, infatti, «l'aver prestato attività a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione regionale non può essere considerato, in mancanza di altre particolari e straordinarie ragioni, un valido presupposto per una riserva di posti», mentre la stabilizzazione «appare piuttosto costituire un privilegio a favore di una vasta categoria di persone che riduce indebitamente la possibilità di accesso dall'esterno».

Infine, «l'obbligo del legislatore

di indicare i mezzi di copertura di una nuova o maggiore spesa, non può ritenersi assolto mediante l'autorizzazione ad iscrizioni nel bilancio». Impugnato anche l'articolo che applica per un anno ai dipendenti delle fiere di Palermo e Messina il trattamento riservato al personale proveniente dai soppressi enti pubblici economici della Regione e confluito nella Resais, una società a totale partecipazione regionale: una norma che provocherebbe "fonte di disparità di trattamento rispetto alla generalità di dipendenti di altri enti prossimi alla liquidazione».

Per il presidente della Regione Raffaele Lombardo, a prescindere dall'impugnativa, "la stabilizzazione dei precari è una scelta moralmente e finanziariamente ineccepibile quanto irrinunciabile. La lunga, e non nobile, storia del precariato - ha, quindi, avvertito - comunque, verrà chiusa. Si sapeva che alcune parti della norma potevano essere impuginate, ma adottando i necessari provvedimenti si raggiungerà l'obiettivo prefissato. Ne siano certi gli interessati perché l'impegno preso verrà mantenuto». Per cui, ha assicurato, «la norma sarà difesa di fronte alla Corte costituzionale, laddove l'Assemblea regionale siciliana, come auspicato, decida di ripresentare le parti impuginate, con apposito disegno di legge».

L'assessore al Lavoro Andrea Piraino, titolare della cattedra di Diritto regionale all'Università di Palermo, nonché direttore della Scuola Superiore della pubblica amministrazione locale, nel dirsi, a sua volta, «certo che le ragioni del buon andamento delle pubbliche amministrazioni siciliane e della salvaguardia del principio di eguaglianza sostanziale sono state ampiamente rispettate» ha ribadito che «questa legge è un atto di responsabilità con la 'a maiuscola e il governo dovrà difenderla a testa alta di fronte alla Corte costituzionale».



Antonello Cracolici (Pd): dopo 15 anni si deve chiudere col precariato

Gazzetta del Sud

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

Cerimonia nell'ospedale "Umberto I"



Messa e scambio di auguri

«Un contatto umano con chi soffre». Lo ha chiesto l'arcivescovo mons. Salvatore Pappalardo agli operatori sanitari che ha incontrato nell'ospedale Umberto I per la tradizionale messa e lo scambio di auguri. Presenti il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco che ha rivolto un discorso al personale parlando delle novità introdotte dalla riforma.

SANITÀ. Bilancio di fine anno del manager dell'Asp: polemica sulle nomine dei medici

«Umberto I», arriva la risonanza Maniscalco bacchetta i politici

●●● La prima risonanza magnetica nucleare all'«Umberto I» entro la prossima settimana, spazio ai medici che sanno lavorare senza l'ingerenza della politica sulle nomine sanitarie. Queste le priorità del direttore generale dell'«Asp» Franco Maniscalco annunciate ieri nella sala conferenze dell'ospedale durante il saluto di fine anno ai medici e al personale dell'azienda, dopo la celebrazione della mes-

sa nella cappella officiata dall'arcivescovo Salvatore Pappalardo. Un'occasione di confronto in cui il manager ha annunciato priorità per il prossimo anno e soprattutto rassicurato sull'avvio della risonanza, la prima pubblica in tutta la provincia, dopo anni di attesa. Infatti ieri mattina è stato firmato il contratto ed entro la fine di dicembre l'apparecchiatura sarà operativa, rispettando così i tempi che l'Asp

si era data di avere entro il 2010 una strumentazione diagnostica così importante per tutti gli utenti. Ma Maniscalco ha anche puntato sulla necessità di avere medici professionisti ammonendo che la politica non dovrà imporre alcun nome, se non meritevole, "voglio che ci sia una sanità adeguata - spiega - su tutto il territorio con medici preparati, perché abbiamo pagato troppo con i 72 milioni di euro di

mobilità passiva, adesso la nostra sanità deve decollare, e ci vuole una squadra qualificata che lavora bene e in questo anno i segnali del trend che sta cambiando in maniera positiva ci sono". Maniscalco si è complimentato per i risultati ottenuti dai medici nell'adeguarsi ai cambiamenti dettati dalla riforma, e spiegato la necessità di puntare sulla territorialità con l'apertura dei «Pta». Ma rimangono le lunghe liste d'attesa. Maniscalco ha spiegato che è stato avviato un meccanismo di «pulizia» per togliere quelle prenotazioni che poi non vengono rispettate dai pazienti perché rinunciano a sottoporsi all'esame o alla visita. (FEPU)